



**CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA**

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 7 aprile 2019

Lecture:

Giovanni 10, 9-15

“ *«Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura.*

10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

11 Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore.

12 Il mercenario, che non è pastore e al quale non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e le disperde),

13 perché è mercenario e non si cura delle pecore.

14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me,

15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore».

Giovanni 13, 1-17

“ *Ora prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.*

2 Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo.

3 Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, 4 si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse.

5 Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto.

6 Si avvicinò dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: «Tu, Signore, lavare i piedi a me?»

7 Gesù gli rispose: «Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo».

8 Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!» Gesù gli rispose: «Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me».

9 E Simon Pietro: «Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!»

10 Gesù gli disse: «Chi è lavato tutto non ha bisogno che di aver lavati i piedi, è tutto quanto puro; e voi siete puri, ma non tutti».

11 Perché sapeva chi era colui che lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

12 Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «Capite quello che vi ho fatto?

13 Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono.

14 Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

15 Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. 16 In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che lo ha mandato.

17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate».

Deuteronomio 15,7-11

“Se ci sarà in mezzo a voi in una delle città del paese che il Signore, il tuo Dio, ti dà, un fratello bisognoso, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; 8 anzi gli aprirai largamente la mano e gli presterai tutto ciò che gli serve per la necessità in cui si trova.

9 Guàrdati dall'accogliere nel tuo cuore un cattivo pensiero che ti faccia dire: “Il settimo anno, l'anno di remissione, è vicino!”, e ti spinga ad essere spietato verso il tuo fratello bisognoso, così che non gli darai nulla; poiché egli griderebbe al Signore contro di te, e un peccato sarebbe su di te.

10 Dagli generosamente; e quando gli darai, non te ne dolga il cuore; perché, a motivo di questo, il Signore, il tuo Dio, ti benedirà in ogni opera tua e in ogni cosa a cui porrai mano.

11 Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento e ti dico: apri generosamente la tua mano al fratello povero e bisognoso che è nel tuo paese”.

Ogni volta che una persona giunge a chiedere il battesimo, come Davide oggi, ci rendiamo conto di come Dio agisca nei cuori e li trasformi, di come questi percorsi di fede siano apertura alla potenza dello Spirito Santo. Non opera umana, ma opera di Dio, il quale si presenta come un pastore che chiama, conosce per nome, e invita con legami di amore.

Riconosciamo l'agire di Gesù e, come Davide, ne diamo testimonianza. E il battesimo ci fa entrare in questa dimensione dell'evangelo, che ci conduce avanti, che ci spinge verso l'altro.

L'amore, con cui Gesù conosce e chiama i suoi, è una relazione forte che diventa il donarsi di Gesù sulla croce: *"avendo amato i suoi [...], li amò sino alla fine"* (Gv 13,1).

L'amore di Gesù, però, non è solo amicizia e cura, ma anche resistenza e conversione. Nel gesto, con cui Gesù lava i piedi ai suoi discepoli, c'è questa provocazione e questa indicazione verso il servizio. Proprio colui che è chiamato Signore e Maestro ora è il servo di tutti.

Nella società dell'epoca erano, infatti, gli schiavi e le donne che lavavano i piedi agli ospiti. Gesù ribalta i ruoli sociali e di genere, e con questo crea scandalo. Pietro vorrebbe sottrarsi, Giuda diventa preda del diavolo. Il gesto d'amore di Gesù incontra ostilità e diffidenza; Giuda tradisce, Pietro si tira indietro.

Il tempo della Passione mette in evidenza che l'evangelo è così provocatorio da generare divisione, perché chiede una decisione. Il servizio di Gesù ribalta i ruoli e propone un modo del tutto diverso di comprendere e di vivere la comunità, un luogo in cui non ci sono ruoli subalterni o persone disprezzate. Questo gesto Gesù lo impara da una donna, Maria di Betania, che pochi giorni prima gli aveva unto i piedi annunciando la sua morte che non cancellerà l'amore.

Così Gesù fa, con i gesti, una battaglia contro i pregiudizi, compiendo un'azione teatrale come gli antichi profeti, un'azione che rende più concreto il messaggio. E invita anche a rifare quel gesto, offrendo una "beatitudine del fare": *"Se sapete queste cose, siete beati se le fate"* (Gv 13,17).

Gesù si batte contro chi sta solo a guardare, vuole che siamo lavati tutti, come nel battesimo, che lo riconosciamo nei poveri, e nei gesti di generosità e condivisione.

La sua voce che chiama esprime due cose importanti: è lui che ci guida verso la pienezza di vita, ed è lui che ci indica la via del servizio all'altro.

Non siamo chiamati per noi stessi, ma per essere parte di una rete comunitaria modellata sui gesti d'amore, attenzione e cura, su gesti di

giustizia. Il servizio, l'essere utili agli altri, è parte della nostra vocazione – della tua, Davide.

Nel tempo della Passione siamo di fronte alla grande opera di Dio che in Gesù salva l'umanità. La salva affinché trovi la sua pienezza e il suo senso nell'amore che resiste all'ingiustizia e all'egoismo, nel servizio che ha una dimensione profetica di scardinare i pregiudizi. "*Siete beati se fate queste cose*"., così Gesù raggiunge noi e Davide nella nostra vita quotidiana. Il nostro servizio sia una risposta al donarsi a Gesù sulla croce.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese, domenica 7 aprile 2019